

Patriarca di Delos

Suprema autorità religiosa dell'**Impero di Delos** e delle Province orientali dell'antico **Impero di Turn**, ora passate sotto il controllo di **Abbul** e di **Zedghast**. Risiede nella Capitale.

La storia del Patriarcato di Delos

La storia del Patriarcato di Delos è relativamente recente, essendosi costituito nelle ultime fasi dell'**Impero di Turn**, a seguito della progressiva crescita di importanza da parte delle Province orientali dell'Impero. Fino al 206 p.F., quando la Capitale venne spostata da **Turn** a **Delos** ad opera dell'Imperatore **Thobosus**, nella grande città costiera regnava spiritualmente un **Metropolita** come in tutte le altre grandi città della parte orientale. Tuttavia già da allora la grande tradizione religiosa e culturale della città di **Delos** spingeva l'Oriente a guardare al Metropolita di Delos come il faro più autorevole, ovviamente dopo il **Patriarca di Turn** ma più vicino di quest'ultimo. Il trasferimento della Capitale rappresentò una sorta di sanzione a questo stato di cose, tanto che sotto il regno dell'Imperatore **Anilius**, successore di **Thobosus** nella parte orientale, il Metropolita di Delos cominciò ad essere appellato con il titolo di Patriarca, fino ad allora spettante solo alla massima autorità spirituale del clero della Luce: il **Patriarca di Turn**.

Fu il II **Sinodo** di Kàmiros nel 250 p.F., sotto l'Imperatore **loudianòs**, a riconoscere ufficialmente la figura del Patriarca di Delos e a trasferire a lui l'autorità religiosa su quanto restava dell'antico Impero nelle mani dell'**Imperatore di Delos**. Ciò non significò però un sopravanzamento in autorità spirituale da parte del Patriarca di Delos nei confronti del **Patriarca di Turn** che restò comunque, ed anzi fu riconfermato con ancora maggiore autorevolezza, come il vertice sommo della **Chiesa della Luce**. Le deliberazioni del **Sinodo**, che comportarono tra l'altro anche il riconoscimento dell'autorità del **Sacro Collegio** di Greyhaven sulla Chiesa degli antichi **Temi del Nord**, risolvevano in questo modo i problemi gestionali e teologici che si erano creati (o accentuati) con il collasso dell'antico **Impero di Turn**: il **Patriarca di Turn** restava l'alta figura unitaria del credo della Luce, il **Sacro Collegio** di Greyaven e il **Patriarca di Delos** ne ereditavano le funzioni di esercizio dell'autorità religiosa nei rispettivi Stati.

Da allora la situazione non si è più sostanzialmente modificata.

L'estensione e i limiti dell'autorità del Patriarca di Delos

L'autorità del Patriarca di Delos non si esercita però in maniera assoluta nell'area dell'attuale **Impero**: il grande prestigio del **Patriarca di Turn** ha infatti consigliato di lasciare a lui la gestione delle diocesi occidentali (in accordo con il Patriarca di Delos), nonostante la "deliotizzazione" (vedi la voce **Iudianus**). Del resto è al Patriarca di Delos che si rivolgono le preghiere e le attese da parte delle sparute minoranze religiose del credo della Luce rimaste nei territori soggetti ad **Abbul** e a **Zedghast**, le quali sperano che l'Impero abbia un giorno la forza di farsi promotore della loro "liberazione".

Per quanto riguarda i rapporti con il potere politico poi, se da un lato è vero che il ruolo di Divino Interprete di Pyros riconosciuto all'Imperatore dal II **Sinodo** di Kàmiros limita non poco l'autorità del Patriarca di Delos (vedi più oltre), va anche riconosciuto che, in virtù proprio di quel ruolo, anche l'Imperatore è soggetto al controllo e alle limitazioni provenienti dal potere religioso espresso dal Patriarca. E' proprio a quest'ultimo infatti che viene richiesta ad esempio l'approvazione ufficiale prima dell'incoronazione del nuovo Imperatore (vedi **Imperatore di Delos**) e questo comporta poi un perpetuo occhio vigile da parte del Patriarca sulla politica del sovrano, in un continuo gioco di contrappesi.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre autorità religiose, laddove con il **Sacro Collegio** di Greyhaven gli eventuali accordi e conflitti si giocano su un piano di completa parità, rispetto al **Patriarca di Turn** la situazione è particolarmente complicata, data la superiorità spirituale indiscussa del **Patriarca di Turn** e l'autonomia gestionale sui territori dell'Impero che è riconosciuta al Patriarca di Delos dall'atto sinodale. Tuttavia è in genere cura dei due Patriarchi la riduzione al minimo delle occasioni di conflitto e il rispetto delle prerogative dell'uno e dell'altro, in nome della comune rappresentanza del santo credo della Luce.

Tra gli alti poteri riconosciuti al Patriarca di Delos dal II **Sinodo** di Kàmiros vi è anche quello della convocazione del **Sinodo**, prerogativa che condivide solo con il **Patriarca di Turn** stesso e con l'**Imperatore** in quanto Divino Interprete. Se il **Sinodo** è convocato, e dunque presieduto, dal Patriarca di Delos, è prassi che il **Patriarca di Turn** non partecipi personalmente ma invii un suo delegato plenipotenziario.

La nomina e la deposizione del Patriarca di Delos

La nomina del Patriarca di Delos procede attraverso due fasi: nella prima i Metropoliti e gli Igumeni della parte orientale dell'Impero procedono alla selezione di un nominativo tra gli uomini più santi ed autorevoli che si siano illustrati nella dottrina della fede; nella seconda un tale nominativo deve passare sotto l'approvazione dell'**Imperatore**. Qualora l'Imperatore non ritenga gradito il nome scelto dai Metropoliti e dagli Igumeni, essi devono passare a nuova selezione, finché arrivino ad una personalità che possa riscuotere l'approvazione imperiale.

Il Patriarca di Delos è regnante fino alla morte e può essere deposto solo dall'**Imperatore** stesso o da un santo **Sinodo**, anche convocato all'occorrenza. L'atto della deposizione è ovviamente molto grave e difficilmente può essere preso in maniera indolore senza il consenso del clero della parte orientale.

L'attuale Patriarca

L'attuale Patriarca di Delos è, dal 502 p.F. il Venerabile Ilytios. Egli, già anziano e proveniente dal potente clero monastico della Capitale (è stato Igumeno del Monastero di Essedion, ma mai Metropolita), non ha avuto problemi ad ottenere l'approvazione dell'allora Imperatore Constandinos I ed ora tiene attentamente sotto controllo, non senza qualche difficoltà, la corte e la politica del successore Constandinos II.